

LUDOVICO PRATESI

INIZIATIVA DELLA TRIENNALE

Affari&Finanza di Repubblica 13 marzo 2006

## Quando l'opera d'arte è creata per il cellulare

Sei videoartisti esprimono il loro punto di vista, con immagini e testi, su tecnologie e comunicazione

Video-art

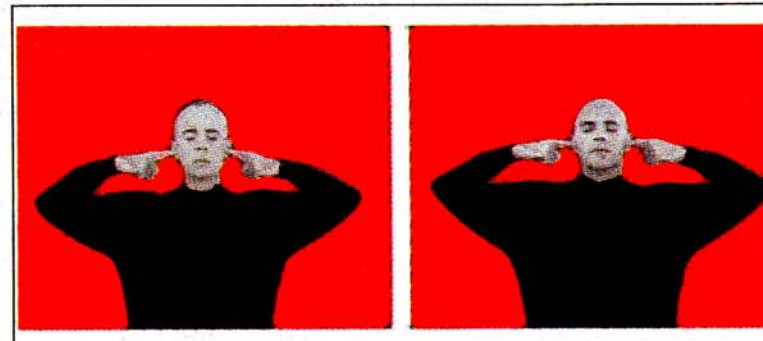
'Stereoreality' dei Globalgroove, del 2005, uno dei lavori della mostra su arte e telefonini che si possono scaricare dal sito della Nokia

L'arte contemporanea? Inutile cercarla nei musei o nelle gallerie, perché è approdata sugli schermi dei telefonini, grazie ad "Artesto", una mostra di opere d'arte create appositamente per i cellulari, promossa dalla Nokia e aperta fino al 19 marzo alla Triennale di Milano (catalogo Skira). Di cosa si tratta? Lo spiega Lorella Scacco, che ha curato la rassegna insieme a Marianne Viglione: «Abbiamo scelto sei videoartisti italiani di diverse generazioni, che hanno realizzato un'opera ispirata da brevi testi elaborati da altrettanti autori, per far uscire l'arte dal museo e portarla nel palmo della mano». Proprio così, perché le opere non sono esposte solo alla Triennale, ma si possono scaricare gratuitamente sul proprio cellulare dal sito [www.nokia.com/art](http://www.nokia.com/art). Un progetto ambizioso ma di forte impatto visivo, grazie alla buona selezione degli artisti invitati, che si sono impegnati per trasformare in immagini i testi di personaggi come

Philippe Daverio, Erri de Luca, Alda Merini, Carlo Freccero, il paroliere Mogol e il gruppo musicale dei Subsonica.

Ognuno ha affrontato la sfida col proprio linguaggio espressivo. I napoletani Bianco-Valente hanno risposto agli enigmatici versi della Merini «tutti noi vorremmo essere trasparenti ma vogliamo che nessuno ci conosca» con "Aria", un video che mostra una lampadina accesa che attira il volo convulso di una falena notturna, mentre Botto & Bruno, noti interpreti della cultura underground, hanno ambientato nell'alienante squallore delle periferie metropolitane il messaggio elaborato dai Subsonica, «Inerte vieni a nasconderti scivolando dentro i miei vuoti. Addormenta le tue paure con me». Più

**Nella società dello schermo si parla solamente agli occhi e diventa inutile l'udito**



ironico il lavoro dei Globalgroove, *Stereoreality* dove si vede un uomo che si tappa bocca, naso e orecchie in risposta alle parole di Freccero «nella società dell'immagine si parla agli occhi. Apri i tuoi occhi per sentire». Studio Azzurro propone invece *Mare di*

*passione*, un'opera che mostra una figura umana accovacciata dentro un telone tirato da mani differenti e immerso nell'acqua del mare, che da azzurra diventa in breve color rosso sangue, a ricordare la tonnarata evocata dai versi di Erri De Luca «Passionale

è il pescespada maschio che si arrende alla fiocina quando la sparda gli uccide la compagna».

L'acqua domina anche l'opera dei Zimmerfrei, che puntano su una nuotatrice che si immerge nel fondo di una piscina in risposta al messaggio di Philippe Daverio «La sensibilità è cutanea, i sensi vanno a fondo il senso è profondo». Il giovane Antonio Rovaldi propone il video di un uomo in tuta da sub e pinne rosse disteso sulla spiaggia, in risposta alla frase di Mogol «Qualche acuto sale altissimo e forse io sono ricco solo dei miei silenzi, ma sono tutti tuoi». A proposito di arte e cellulari, segnaliamo l'iniziativa del primo sito d'arte in Italia, Exibart.com, che ha aperto di recente il servizio Exibart mobile, una piattaforma informativa in grado di ricevere informazioni culturali e artistiche in tempo reale sul proprio cellulare. Cliccando <http://mobile.exibart.com/info> si può avere tutta l'arte a portata di mano, in ogni luogo e in ogni momento.

**Trasformate in opere visive le parole di Erri De Luca, Alda Merini, Mogol, Daverio**